



L'ospedale San Giovanni di Dio di Crotona dove venerdì è morta, dopo il parto cesareo, la diciannovenne Gessica Rita Spina

→ **Crotone** La procura indaga sul decesso della diciannovenne morta dopo un parto cesareo

→ **Dalla cartella clinica** poche risposte sul suo stato di salute e sui motivi dell'intervento

Medici e infermieri Dieci indagati per la morte di Gessica

Oltre alla procura anche la commissione di inchiesta sul sistema sanitario indaga su quanto avvenuto. Il mistero del peso. L'avvocato di famiglia: «Stava bene, era sana. Falso che fosse obesa».

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it

Primari, medici, chirurghi, infermieri. Tutti quelli che si sono occupati di Gessica, dal momento in cui, mercoledì scorso, al nono mese di gravidanza e con qualche contrazione, è entrata nell'ospedale San Giovanni di Dio di Crotona al momento in cui, all'alba di venerdì è morta, dopo aver subito un parto cesareo, sono ora sotto accusa. Dieci avvisi di garanzia emessi dalla

Procura di Crotona per omicidio colposo. Parte da qui la ricerca della verità su come Gessica Rita Spina, una ragazza che voleva diventare madre, sia potuta morire di parto cesareo a diciannove anni.

Dalla cartella clinica, immediatamente sequestrata dai carabinieri del Nas, non sembrerebbero emergere risposte sufficientemente chiare alle domande che familiari e inquirenti si fanno in queste ore. In particolare: perché è stato deciso di farla partorire in sala operatoria con un parto cesareo? E che interventi sono stati effettuati poi per salvare la giovane madre, entrata presto in sofferenza operatoria?

«La cartella acquisita dal Nas non offre dati sufficienti», ripete il presidente della Commissione d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale,

Ignazio Marino (Pd), che già da tempo denuncia le anomalie della sanità calabrese e in particolare il ricorso al cesareo che a Reggio Calabria raggiunge il record del 65%, spesso per scelte non legate alla salute della paziente, spesso, nelle strutture private, per ragioni di rimborso.

PERCHÉ QUEL CESAREO?

Nel caso di Gessica, il parto cesareo è avvenuto in una struttura pubblica. Ma «da una prima analisi non si comprendono appieno i motivi che hanno spinto i medici a porre l'indicazione per il parto cesareo», osserva Marino, che ha subito fatto valere i poteri ispettivi della Commissione da lui presieduta per fare luce su una morte così assurda. Purtroppo, per ora, le informazioni contenute in quel documento compilato in modo piuttosto approssimativo «sono insufficienti anche a fare chiarezza sui fattori di rischio e gli eventi che hanno portato alla morte» della ragazza, ripete Marino.

«Stava bene, aveva avuto solo qualche contrazione e per questo la madre l'aveva accompagnata in ospedale», spiega il legale della famiglia Spina, Agata Speciale, che corregge un particolare non trascurabile. Il peso della ragazza, 120 chili, secondo la cartella sanitaria: «Gessica non era obesa, non aveva alcun problema, era una ragazza alta, sana», ripete il legale. E in attesa degli esiti delle indagini, comincia a



Gessica Rita Spina